

Non Fare Il Furbo Combatti Sport Doc Vol 29

Yeah, reviewing a book **Non Fare Il Furbo Combatti Sport Doc Vol 29** could add your close links listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, attainment does not recommend that you have fantastic points.

Comprehending as without difficulty as understanding even more than additional will allow each success. neighboring to, the declaration as competently as sharpness of this Non Fare Il Furbo Combatti Sport Doc Vol 29 can be taken as competently as picked to act.

*Non Fare Il Furbo Combatti Sport Doc
Vol 29*

2023-06-01

STEPHENSON TOWNSEND

Un bellissimo spreco di tempo Absolutely Free Editore
Il boom del tennis negli anni '70 segna il cambiamento della società italiana postsessantottina. Il ceto popolare - protagonista della crescita economica che aveva accompagnato il Paese nel decennio precedente - reclamava alla borghesia imprenditoriale, ottenendolo, il dividendo conseguito. Si faceva largo così una nuova classe sociale, più emancipata nei diritti e nei costumi, grazie anche alla maggiore disponibilità economica. Fu definita ceto medio. In essa il figlio dell'operaio accedeva a livelli di istruzione più elevati e scalava le opportunità della gerarchia sociale. Il tennis, che fino ad allora era considerato uno sport aristocratico, fu lo sport che accompagnò l'avanzata della nuova classe sociale, diventando sport per tutti sulla spinta dei trionfi di Adriano Panatta e della nazionale "operaia" che vinse la Davis nel 1976 in Cile. Le aziende tecniche di attrezzature e abbigliamento cominciarono a fare affari d'oro, esportando in tutto il mondo il made in Italy. Le aziende non specialistiche investirono nel tennis perché, dal punto di vista del marketing, era il veicolo comunicazionale più efficace. Gli indicatori erano tutti fortemente positivi. Poi l'euforia terminò verso gli anni '90 e non fu più replicata. Il libro, nel raccontare aneddoti ed episodi di quegli anni, analizza le tematiche del cambiamento che vide, per la prima volta, uno sport fra i protagonisti di una rivoluzione sociale.

La boxe dei gemelli diversi Absolutely Free Editore
Un padre e un figlio romagnoli. Vite difese con coraggio, in guerra o sul lettino di un'ospedale. Meo è il figlio. Pugile grazie a un prete che legge il futuro, lascia per un terribile male. Oggi è un maestro di boxe che spiega la vita tirando cazzotti. Pronto a dare tutto sé stesso, pur di far diventare adulti i ragazzi che si affidano a lui. Un po' filosofo, un po' visionario. Studia le parole, le sue e quelle degli altri. Se gli piacciono, le scrive su grandi fogli che affigge alle pareti della Casa di Carta, la palestra al civico 88 della via Chiavica Romea. Michele era il papà. Lo chiamavano Bucaza, forava sempre quando era in testa e così non vinceva mai. Sei Giri d'Italia e tre Tour. Un'avventura cominciata dopo aver speso tutti i risparmi per comprare una Romagna: bicicletta di seconda mano con le ruote di ferro e i copertoni con camere d'aria separate. Una sera del '21, al Caffè Centrale di Cotignola, la sfida che gli avrebbe cambiato la vita. "Sono più veloce di quel cavallo di razza!". Un km con partenza da fermo sul Canale Naviglio. Lui primo, il cavallo dietro. Loro sono i Gordini, una fameja ad fenómeno. Una famiglia di fenomeni.

Colpi di scena Absolutely Free Editore

Il padre, che fin da bambino gli raccontava le imprese del grande Rocky Marciano; un'amica di famiglia che un giorno gli regala un bel paio di guanti rossi. Nasce così la passione per la boxe di Mario Bambini, maestro di pugilato, direttore tecnico de "La Nobile arte", team che sta forgiando il talento di tanti giovani. Per tutti loro, la figura del maestro è fondamentale sia come guida tecnica, sia come prezioso riferimento nella vita di tutti i giorni. Perché salire sul ring vuol dire metterci la faccia, accettare la

vittoria e la sconfitta con la stessa determinazione a migliorarsi. Tra le dodici corde come nella vita di tutti i giorni. In una palestra della periferia milanese s'incrociano storie di diretti, ganci e montanti tra vita e boxe, viste dall'angolo di un tecnico innamorato dei suoi allievi, ma che come un buon padre di famiglia non risparmia ai suoi ragazzi i giusti rimproveri per crescere e migliorarsi, insieme. Ne scaturisce la fotografia di un mondo d'altri tempi, che ricompaiono intorno a quel magico ring. Gli autori di questo libro riescono splendidamente a dare "un assaggio di quello che può essere il groviglio di emozioni, sensazioni, energia e sentimenti che l'angolo di qualsiasi ring riesce a sprigionare: tutto questo ho ritrovato sfogliando A bordo ring, rivivendo nel racconto dell'amico Mario la sua e la mia passione per la Nobile Arte". (Maurizio Stecca) "Mario fa parte di quella generazione di Maestri che hanno saputo interpretare al meglio il pugilato, attualizzandolo per le nuove generazioni di atleti ma senza mai perdere di vista quei principi che lo caratterizzano". (Vittorio Lai)

Pugni Absolutely Free Editore

The Black Mamba, il fenomeno partito dall'Italia e arrivato sulle stelle A sette anni si calava dal balcone della villetta dove viveva per correre verso il campetto all'aperto dei padri Stimmatini di Rieti. A nove costruiva canestri improvvisati in un parcheggio di Pistoia. A undici andava a scuola dalle suore a Reggio Emilia e giocava a biliardino. Come un qualsiasi bambino italiano. Ma Kobe Bryant era nato a Philadelphia il 23 agosto 1978. Poco tempo dopo quell'avventura nel nostro Paese sarebbe diventato uno dei miti dello sport mondiale, vincendo cinque titoli NBA e due ori olimpici. Risultato raggiunto grazie anche, o forse soprattutto, al fatto di essere cresciuto in Italia. Assimilando una cultura e un'organizzazione di vita differenti anni luce da quelle in cui erano immersi i coetanei americani. Sui nostri campetti ha imparato i fondamentali del basket, il senso della sfida, ha capito cosa volesse dire sentirsi libero. Come? Ce lo raccontano i compagni di squadra, i coach, gli amici di un tempo. Episodi che aiutano a comporre il ritratto di un grande personaggio. La curiosa avventura per un autografo chiestogli quando indossava la maglia della Reggiana, l'incontro con Clarence Kea in un autogrill. I retroscena di quella volta in cui ballò sul palco al concerto di un famoso rapper. E poi l'approccio con il basket della futura leggenda quando era ai primi passi sul parquet. «Mi faccia giocare allenatore, io fo canestro» implorava con accento toscano. Era vero. Non ha più smesso. Un libro scritto magistralmente da uno dei più bravi giornalisti sportivi di sempre. (Recensione)

Il mondo di Ezio Absolutely Free Editore

Un libro che racconta gli angoli bui del pugilato. Storie emozionanti, divertenti, a volte malinconiche. Uomini che hanno conquistato il mondo, per poi precipitare nella disperazione. L'inquietante declino di Gustavo Ballas tra droga e alcool. La tristezza di Nikolay Valuev, il re dei massimi, un gigante terribilmente solo. A una festa in suo onore, mentre gli altri ballano, lui piange disperato. L'incredibile vigilia di una coppia di pugili, gonfi di birra e mortadella prima di andare a combattere. Vincere è bello, ma per campare si fa qualsiasi cosa. E poi, le

zanzare. Quelle che, a Copparo in Emilia, assalgono i pugili fino a farli fuggire dal ring e mettono ko l'arbitro. L'intrigante avventura di Reggie Strickland, perdente di professione. La pazzesca vicenda di Nick Blackwell, il pugile che ha sconfitto la morte. Come dice la scrittrice americana Joyce Carol Oates: "La vita è come la boxe per molti e sconcertanti aspetti. La boxe però è soltanto come la boxe". E non sono sempre e solo i protagonisti a ispirare le storie più belle, anche i comprimari ne hanno di meravigliose.

Il match fantasma Absolutely Free Editore

10 giugno 1984, Arena di Verona. Nell'anfiteatro si compie la strabiliante rimonta di Francesco Moser su Laurent Fignon, nella cronometro che chiude il Giro d'Italia: la maglia rosa è sua. Moser, fino a pochi mesi prima, era dato ormai al tramonto, dopo una grande carriera. Guidato da uno staff medico all'avanguardia, ha cambiato preparazione, rivoluzionando il ciclismo. Ha stabilito il record dell'Ora a Città del Messico e conquistato la Milano-Sanremo. Ma la sua vittoria al Giro è la definitiva incoronazione per un fuoriclasse amatissimo. Ed è, anche, una cocente sconfitta per Fignon, la nuova stella venuta dalla Francia, il successore designato di Bernard Hinault. Se Moser è lo Sceriffo, lui è il Professore. Soprannomi che ritraggono due personalità di enorme caratura che sulle strade italiane danno vita a un duello intriso di passione, polemiche ed emozioni. Sullo sfondo c'è uno sport che è figlio del popolo e che è pieno di protagonisti che segneranno un'epoca. Una sfida mitica che entra nella leggenda. Una grande storia di uomini.

Acquario Italia Absolutely Free Editore

Un tempo bello è un libro di interviste e di ricordi sul Napoli basket negli anni Ottanta. Nel 1978 l'ingegnere Nicola De Piano rileva il titolo sportivo dalla vecchia società cestistica napoletana, la Partenope, e fonda il Napoli basket di cui manterrà la proprietà fino al 1994. Sono anni indimenticabili per il basket napoletano: all'ombra del Vesuvio sbarcano campioni NBA come Walter Berry e Alex English, giocatori italiani nel giro della Nazionale come Marco Bonamico e Stefano Sbarra, allenatori come Arnaldo Taurisano e Mirko Novosel (inserito nel 2010 nella Hall of Fame della Fiba) e ancora il giocatore più alto della serie A, Tonino Fuss, con i suoi due metri e venti. In quegli anni alla domenica si andava al glorioso palasport Mario Argento, di cui oggi restano solo le macerie, con molti tifosi che, dopo aver visto giocare il Napoli allo Stadio San Paolo, si spostavano a piedi al Mario Argento per seguire i campioni del basket. Alle volte erano gli stessi giocatori del Calcio Napoli a incitare i colleghi del basket: e di tanto in tanto faceva capolino Diego Armando Maradona...

Solo come un pugile sul ring Absolutely Free Editore

Storia di una grande famiglia di sportivi, i Dennerlein. A raccontarla è Costantino, detto Bubi: star della pallanuoto e del nuoto, ct azzurro per 24 anni, l'uomo che ha guidato Novella Calligaris. Nell'intreccio recita da protagonista Fritz, il fratello, farfallista di livello mondiale, pallanuotista di rara bravura. Papà tedesco, mamma rumena, origini napoletane. Asburgica tenacia, metodi severi e partenopea casualità, così è nata l'avventura di Bubi Dennerlein, condivisa in tutto e per tutto con Fritz: il fratellone più giovane ed estroverso. E se viaggiare è stato sempre uno stimolo, l'inoltrarsi progressivamente in quel mondo dai confini ancora indistinti com'era quello algido del nuotatore, o ruvido come quello della pallanuoto, è giunto passo passo, accompagnato da un destino non scritto ma rivelatosi alla fine piuttosto scivoloso. Bubi Dennerlein ha deciso di raccontare questa storia di gioie e delusioni. Lo fa per Fritz prima di tutto, un amico con cui spesso litigava sulle cose dell'acqua e su quel sistema sport che se da una parte li ha allevati dall'altra li ha traditi proprio nei valori in cui più credevano. Lo fa per se stesso e per seguire un percorso di verità.

Il Grande Torino Absolutely Free Editore

Quattro partite vinte. Montagne da scalare, macigni da rimuovere. La vita in salita affrontata in contropiede dal ragazzo partito dai Quartieri Spagnoli di Napoli. Vicoli ambigui, popolati da gente onesta e perbene, e da persone oblique ai margini della legge. Un mix di storia di Napoli, antica e nuova. E questo ragazzo di umile famiglia con la fissazione del calcio, diventato adulto e poi uomo dribblatore di pericolose contaminazioni. Vinta la prima partita, ecco la seconda a debellare la grave malattia paralizzante: l'infido morbo di Guillain-Barrè. Famosi medici escludono che il ragazzo possa riuscire, nel tempo, a recuperare l'abbraccio col calcio e col sogno allevato da bambino. Nel mezzo della terza partita, il no urlato a chi puntava a coinvolgerlo nel pallone lercio in cambio di una cifra importante. La proposta sporca respinta con sdegno al mittente. Un nobile gesto apprezzato nel mondo, premiato con elogi e onorificenze ad annunciare la quarta vittoria. Il debutto in serie A, l'approdo nel porto del sogno, a trent'anni. Una storia che gronda emozione.

Professione Fenomeni Aletti Editore

Il ruolo affascinante del portiere, una galleria di personaggi straordinari. Numeri 1 che provengono in gran parte dalla scuola italiana, non unica depositaria di campioni (si pensi alla statura gigantesca di Zamora o Jascin), ma certamente nel tempo la più costante produttrice di talenti. La Juventus ha una parte fondamentale in questa storia. Con il libro di Barilla e Parodi conosciamo tutti i suoi numeri 1, da Tamagnone a Szczesny. Un fantastico racconto in cui sfilano personaggi che portano il nome di Combi, Sentimenti IV, Viola, Zoff e Buffon: protagonisti assoluti a livello sia nazionale sia internazionale nell'arco di cento anni. Tre campioni del mondo, di cui due (Gianpiero Combi e Dino Zoff) sono stati anche capitani degli Azzurri. Intorno a loro si muovono altri fuoriclasse, ma anche meno luminose meteore. È un rincorrersi di primati di imbattibilità, di tecniche diverse ma tutte efficaci, di forti personalità, di infiniti aneddoti.

La sentenza Absolutely Free Editore

Un libro per raccontare le sconfitte della nazionale azzurra di calcio, quelle famose e soprattutto quelle che hanno provocato maggiori polemiche, scatenando sospetti di intrighi, veri o presunti. Un lungo viaggio che dal Cile 1962 porta fino all'esclusione dell'Italia dal Mondiale di Russia 2018. Dentro ci sono molti eroi della nostra storia pedatoria. Da Helenio Herrera a Gian Piero Ventura. Sfilano Sivori, Altafini, Barison. E poi Albertosi, Facchetti, Mazzola, Rivera, Riva. C'è lo scandaloso arbitraggio di Aston, quello interra di Corea di Byron Moreno. I sei minuti di Rivera a Città del Messico. Nulla è lasciato nell'oblio. Il libro è diviso in due parti. La prima è quella dell'analisi certosina, diremmo scientifica, e va dal mondiale cileno del 1962 a quello nipponico-coreano del 2002. Grandi delusioni che sono costate titoli mondiali, europei e soprattutto la credibilità di Nazionali che erano state costruite per vincere. La seconda parte riguarda l'epoca che va dal 2004 a oggi.

Default I Giganti della Terra e i segreti della Lingua Italiana Absolutely Free Editore

Eziolino Capuano non è solo un allenatore. Non è solo un personaggio. Allena squadre di Lega Pro e ha una dirompente personalità che ne ha fatto un'icona del sottobosco che circonda il pallone. Non puoi però catalogarlo, limitarlo a una definizione. Eziolino è allenatore di Lega Pro, ma in un modo tutto suo di concepire il ruolo. È personaggio che si muove nei confini che lui stesso ha disegnato. Per spiegarlo in questa unicità ci voleva qualcuno che l'avesse conosciuto sul campo, ancora prima che diventasse allenatore e personaggio. L'autore a 9 anni era nei Pulcini dell'Heraion di Gromola. Il responsabile del settore giovanile era proprio Capuano. A distanza di 25 anni quel ragazzino ritrova quell'allenatore e racconta. Il mister sui campetti

polverosi della Campania, sulle tracce di giovani talenti in procinto di spiccare il volo. Come Vincenzo Montella, che Ezio acccompagnò da Castello di Cisterna a Empoli in un viaggio pieno di imprevisti. La sosta a Eboli per il primo vero incarico da tecnico. Allena José Dirceu, straordinario campione brasiliano sul viale del tramonto. Quello strano pomeriggio alla Pinetina con José Mourinho. E tanto altro.

La via di Fuga Absolutely Free Editore

«Di che vestito sto parlando? Di una semplice parola del vocabolario italiano che si chiama Amare. Di quale anticlericalismo si parla, di laicità dello stato e di attacchi da farsi alla religione cattolica!» Stridente e coraggiosa, l'opera di Angelo Lucisano potrebbe essere definita "monumentale", non soltanto per la grande quantità di informazioni che ci elargisce, ma per l'evidente impegno che un simile lavoro deve evidentemente aver richiesto. Potremmo definirlo un testo che traccia delle linee di raccordo tra concetti estremamente importanti, complessi e reciprocamente distanti come la filosofia, la linguistica, la teologia e la filologia, ma con inevitabili collegamenti alla scienza, alla sociologia, all'antropologia, alla psicologia e all'esoterismo, a volte più diretti, altre volte riservati a quei lettori che hanno "l'occhio lungo". In che modo la lingua italiana gioca il suo ruolo così determinante in relazione alla spiritualità (religiosa o meno che sia)? Semplicemente fornendo le parole, tanto per tramandarla quanto per discuterla, tanto per sostenerla quanto per tentare di confutarla. In questo caso, più che mai, le parole sono veri e propri strumenti per analizzare alcune tra le più complesse e controverse idee che l'umanità sia mai stata in grado di generare. Angelo Lucisano è un "giovane" sessantenne che nasce a Bologna il 7 aprile 1958 da genitori calabresi che emigrarono negli anni '50 al nord Italia; dopo aver cambiato più volte residenza i suoi genitori si stabiliscono in giovane età nella città di Bologna con i loro quattro figli. Attualmente risiede nel paese di Monterenzio nella sua villetta sita fra i boschi e le colline bolognesi, a sud della città di Bologna, a pochi chilometri dal confine con la regione Toscana, a circa settanta chilometri da Firenze. Si è trasferito qui, dopo aver risieduto per circa quaranta anni con la propria famiglia a Bologna.

Un italiano di nome Kobe Absolutely Free Editore

Nel pugilato c'è una categoria di peso che raccoglie il meglio che questo sport sia in grado di offrire. Un palcoscenico in cui recitano campioni e grandi personaggi. I pesi welter rappresentano la boxe dei migliori. Gli autori ci guidano nella dimensione più intima dei protagonisti. Non solo montanti, ganci e schivate, ma anche personalità complesse, luoghi oscuri dell'anima, sensazionali risorse interiori, tragedie e riscatti imperiosi. Floyd Mayweather, Manny Pacquiao, Ray Leonard, Felix Trinidad, Henry Armstrong, Oscar De La Hoya, Emile Griffith, Barney Ross, José Napoles e Jimmy McLarnin sono stati uomini capaci di unire carisma e bravura. È il racconto dei trionfi e delle cadute di chi ha scelto uno sport che scruta l'anima nel suo profondo. I ritratti sono sorprendenti, in grado di appassionare chi la boxa e la ama, ma anche chi la conosce appena. Sul ring non si mente, nella vita molti di questi eroi lo hanno fatto. Al suono del primo gong però erano pronti a mettere in gioco tutto, pur di scendere dal ring con la cintura del vincitore. Questa è la storia di dieci fenomeni. Pesi welter, ovviamente.

Uno su mille ce l'ha fatta Absolutely Free Editore

L'11 ottobre 2008, tra le sedici corde della Mercedes-Benz Arena di Berlino, un gigante ucraino mette al tappeto "L'incubo nigeriano" Samuel Peter. Ad aggiudicarsi il titolo di campione mondiale dei pesi massimi è Vitalij Klitschko, insieme al fratello Volodymyr uno dei pugili più forti del ventunesimo secolo. Mentre indossa la cintura del World Boxing Council, Klitschko non immagina che sei anni più tardi sarà eletto sindaco di Kiev e che

il 24 febbraio 2022 l'esercito della Federazione Russa invaderà l'Ucraina. In gioco ci sarà molto più che un titolo, così come nei match raccontati in questo libro dedicato all'epica della boxe: uno sport in cui si rispecchiano rabbia e tensioni sociali, frustrazione e desiderio di riscatto. Perché in molte sfide il perimetro del ring si allarga fin a contenere il mondo. Attraverso le parole dritte e precise di Boris Battaglia e le tavole evocative di Paolo Castaldi, viviamo il fascino di venti incontri passati alla storia: Muhammad Ali contro George Foreman, Jake LaMotta contro "Sugar" Ray Robinson, Mike Tyson contro Lennox Lewis, che segnò il tramonto definitivo di una leggenda dopo la squalifica per aver staccato a morsi l'orecchio all'avversario. Protagonista è uno sport di combattimento dalle origini antiche, che si gioca in uno spazio quadrato, nonostante il ring richiami una dimensione circolare: quella, magica e ancestrale, in cui si narra che un tempo si disputassero i duelli all'ultimo sangue.

Non fare il furbo, combatti Absolutely Free Editore

Francesco Damiani e Maurizio Stecca, i Gemelli Diversi. Stesso manager, identico maestro. Vincono l'oro in Coppa del Mondo. Lcio vince anche e soprattutto l'Olimpiade di Los Angeles '84. Checco ai Giochi californiani si ferma all'argento, ma nel record ha un successo ai Mondiali '83 su Teofilo Stevenson che brilla come un diamante. Entrambi campioni tra i professionisti. La storia di due romagnoli partiti alla conquista del mondo, un mondo che alla fine hanno conquistato. La violenza di Mike Tyson a confronto con l'appartenenza alla sana cultura contadina di Francesco Damiani. Iron Mike e il ghetto di Brownsville, dove droga e armi sono lo sfondo su cui si svolge il dramma della vita. Francesco e le sue radici nei sapori e negli odori di Bagnacavallo, in terra di Romagna, dove la narrazione del quotidiano assume spesso il ritmo dell'ironia. Nel 1988 la sfida sembrava stesse addirittura per realizzarsi... Il talento di Maurizio Stecca, così forte da accecare chi non possiede cultura pugilistica. Un campione a volte non capito da chi confondeva la sua bravura con l'immaturità tecnica di alcuni rivali, non riuscendo così a godere dei picchi di qualità del romagnolo. Angoscia, violenza, umori dell'America. Amori, delusioni, trionfi e malinconie della Romagna. Una terra in cui di passione si può addirittura vivere...

Pugili Absolutely Free Editore

Anno 2040. A Roma si disputa la cento decima edizione degli Internazionali. Molto è cambiato negli anni, dall'aspetto delle città alle prese con eventi naturali sempre più incontrollabili, agli uomini che gestiscono lo sport. Il tennis e tutte le discipline globali sono ormai guidati da una super autorità mondiale che ne organizza gli eventi. Il capo supremo dell'autorità sportiva planetaria è un misterioso personaggio che si è impadronito di tutto lo sport mondiale nel corso degli anni. A contrastare la dittatura c'è una confraternita il cui leader è Roger Federer. Roger è stato invitato al torneo del Centenario ma il suo arrivo è fonte di grande preoccupazione e nel giorno stesso in cui sbarca a Roma scompare. Mentre tutti lo aspettano per l'inaugurazione, di lui non c'è più traccia. Chi l'ha rapito? E perché? Fra investigatori sorpresi e dirigenti pasticcioni si scatena una potente e tragicomica caccia l'uomo. Sarà un anti-eroe, un giovane addetto alla manutenzione dei campi appassionato di investigazione a risolvere l'enigma. Scritto con stile leggero e ironico, alla maniera di Douglas Adams (Guida galattica per gli autostoppisti), "Chi ha rapito Roger Federer?" è anche l'occasione per disegnare i possibili scenari del futuro dello sport in un mondo iperglobalizzato dove hanno ancora un ruolo personaggi di potere spesso ridicoli.

Storie di boxe. Lacrime e sorrisi Absolutely Free Editore

L'autore racconta le grandi sfide che attraversano la storia di trent'anni della categoria più prestigiosa, quella dei pesi massimi. A guidarlo è la caccia a un match impossibile, quello tra il più

giovane e il più anziano campione del mondo di sempre. Mike Tyson era in difficoltà dopo Buster Douglas e tre anni di prigione. George Foreman era in grande spolvero dopo avere riconquistato il titolo contro Moorer a 45 anni. Dario Torromeo analizza i tentativi per mettere in piedi quell'incontro, segue il percorso parallelo dei protagonisti. Leggendo il libro capiamo cosa abbia scatenato la ferocia di Tyson contro Biggs e Bruno, conosciamo meglio le angosce di Holmes e Spinks. Rubiamo la gioia di Foreman nel momento in cui mette ko Moorer, scopriamo i retroscena dell'insolito combattimento contro Hernandez. Uno che neppure quelli della sicurezza credevano fosse un pugile. L'autore, che ha vissuto queste storie da vicino, ci racconta le incredibili vite degli uomini che hanno inutilmente tentato di fermare Big George e Iron Mike, di quelli che li hanno inchiodati alla sconfitta. Un viaggio nel cuore della boxe e della società americana, da metà anni Settanta agli inizi del Duemila.

L'Anno del Grifo Absolutely Free Editore

Incontri affascinanti e intriganti interviste con tre miti della boxe. Torromeo ci porta a pranzo con Muhammad Ali, già sofferente per il Parkinson, in un ristorante di Milano. "Ali, ti manca la boxe?" "Sono io che manco a lei". Una chiacchierata con Thomas Hearns tra le angosce di Detroit. A colloquio con Archie Moore, campione senza età. Storie di sport e varia umanità. Christine, mamma a 12 anni. Viene dal Kenya, lotta da sempre contro la disperazione. Solo oggi, che di anni ne ha 27, è tornata a sorridere. Ha

conquistato un posto per l'Olimpiade di Tokyo. E ha cominciato a sognare... Il paraguaiano che è salito una sola volta sul ring. Quella notte si è battuto per il titolo mondiale. Il britannico che ha perso così spesso da farsi chiamare il sacco umano. Il massacro di San Valentino, l'incredibile battaglia del 14 febbraio 1951 tra Sugar Ray Robinson e Jake LaMotta. Quaranta storie per raccontare lo sport e la vita.

Un tempo bello Absolutely Free Editore

Venti Slam... È uno di quei record che sembravano impossibili, irraggiungibili, semplicemente disumani. Ma Federer ha cambiato i termini della Storia, le regole, ha quasi 37 anni, gioca ancora, a volte sembra giochi meglio di prima. Lui sì poteva riuscirci. E lui, alla fine, vi è riuscito. Il libro ripercorre l'anno magico del ritorno di Roger Federer, un anno da tre vittorie nello Slam, Melbourne, Wimbledon e ancora Melbourne... Nel 2016 a Wimbledon, tutto sembrava finito, ma il Più Grande aveva ancora voglia di stupire. Ha cambiato il gioco, ha aggiunto nuove motivazioni, ha ascoltato i consigli di un nuovo coach, ha annichilito Nadal con quattro vittorie in quattro confronti. Momenti che il libro descrive, uno a uno, accompagnando il racconto di una resurrezione sportiva fra le più incredibili ed emozionanti che lo sport ci abbia mai mostrato. Con la prefazione di Adriano Panatta, i contributi di Massimo D'Adamo, Jason D'Alessandro, Fabrizio Fidecaro, Stefano Meloccaro, Francesco Posteraro e Roberto Salerno e le foto di Chryslène Caillaud e Gianni Ciaccia.